

**BOSCO CHIESANUOVA.** Saranno presentati domani i due itinerari all'interno dell'area protetta regionale della Lessinia

# Sentieri culturali nel Parco per i 40 anni del Wwf Verona

Si cammina dal Passo delle Fittanze a San Giorgio e da qui si sale al Valon del Malera Melotti: «Arricchisce l'offerta turistica e si affianca alla riscoperta dei siti storici»

Vittorio Zambaldo

Il Wwf Verona festeggia i suoi primi 40 anni di attività con un'azione concreta a favore del Parco naturale regionale della Lessinia creando due sentieri culturali, illustrati da 25 stazioni e da un opuscolo, che accompagna l'escursionista da Passo Fittanze alla conca di San Giorgio e da qui lungo il Valon del Malera. La proposta è anticipata da Averardo Amadio, presidente onorario del Wwf Veneto, ed è stata accolta con interesse dal Comitato tecnico scientifico del Parco, dal presidente Claudio Melotti e dal direttore Diego Lonardoni. Sarà illustrata più ampiamente, con uno spazio dedicato, all'interno della 17ª edizione del Film Festival della Lessinia, domani alle 16.30 nell'area culturale prevista sulla Piazza del Festival.

Saranno presenti l'assessore regionale Franco Manzato, il presidente della Provincia Giovanni Miozzi, Stefano Leoni e Walter Miotto, presidenti rispettivamente di Wwf Italia e Veneto, con Melotti, Lonardoni e Ugo Sauro del Comitato tecnico scientifico del Parco.

«I due itinerari si sviluppano per circa 12 chilometri e sono scanditi dalle 25 stazioni, cioè altrettante bacheche con illustrazioni e testi stesi da esperti del Comitato scientifico del Wwf di Verona o da persone incaricate per la loro indiscussa competenza professionale sul-



Escursionisti sulla strada della Translessinia



Una trincea della Grande Guerra sul Malera



**L'area protetta non limita o blocca l'attività di privati ma promuove nuove iniziative**

**AVERARDO AMADIO**  
PRESIDENTE ONORARIO WWF

la materia», spiega Amadio che però precisa l'iniziativa non essere di esclusiva pertinenza del Wwf, ma aperta alla collaborazione di tutti.

Un libretto con i testi delle bacheche e altri approfondimenti costituirà l'ideale guida da mettere nello zaino per chi affronterà gli itinerari o da studiare prima di partire, stampato e distribuito a un prezzo politico per favorirne la massima diffusione.

«Il progetto pensato per il 40° del Wwf è un salto di qualità nella visione del Parco, uno sforzo per far capire che l'area protetta non è qualcosa che blocchi o limiti l'attività dei privati, ma che promuove, con la conservazione del patrimonio naturale, nuove iniziative volte ad assecondare lo sviluppo socio economico dell'area e delle zone contermini. Lo sviluppo culturale ha ricadute positive e durature sulla

compagine economica e sociale», insiste Amadio.

La sua speranza, portata avanti in questi ventuno anni di Parco e in quelli che li hanno preceduti per la sua costituzione, è che «l'idea di Parco entri nel lessico comune, rammentando quanto accaduto altrove, con aree protette che non sono un peso ma un privilegio, tant'è, ad esempio, che diversi Comuni contermini al Parco nazionale d'Abruzzo hanno capito l'importanza di farne parte e da tempo chiedono di esservi inseriti, mentre in Lessinia è una miniera ancora da scoprire», conclude.

Per quanto riguarda la realizzazione degli itinerari culturali è già interamente finanziata la prima parte del progetto per la stesura dei testi, mentre si è alla ricerca di sponsor per

il completamento della seconda parte che prevede la realizzazione delle bacheche e la stampa dell'opuscolo.

«È un progetto condivisibile che arricchisce l'offerta turistica del Parco», commenta il presidente Melotti, «e si affianca ad altre iniziative, come quella della riscoperta dei siti storici della Grande guerra sugli alti pascoli che l'ente sostiene e a cui darà concretezza nelle prossime settimane».

«Il progetto è stato caldeggiato a lungo dal Wwf», riconosce Lonardoni, «e ora ci sono le condizioni per avviarlo. Entrerà nella nostra banca progetti pronto per essere finanziato con interventi di sponsorizzazioni importanti o con un bando pubblico che ne ricalchi le linee». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VESTENANOVA.** Grande commozione al funerale di Dal Zovo: in prima fila anche i colleghi di lavoro arrivati dal vicentino

## Gli amici di Livio salutano il «Vestena»

Dietro il feretro c'era la compagna Nilla, anche lei ferita nell'incidente di San Giovanni

Tanta partecipazione e tanta commozione ieri mattina al funerale di Livio Dal Zovo, 63 anni, morto giovedì scorso nello schianto frontale tra la sua auto e la moto di Enea Dal Zovo, 26 anni, dove ora due mazzi di fiori sono lì a ricordare le loro vite spezzate. Accanto al feretro la compagna Petronilla con i figli di lei. E poi la sorella Almerina e i nipoti che vivono a Chiampo. «Nilla», come la chiamava Livio, porta i segni dell'incidente: era accanto al compagno deceduto sul colpo, lei ne è uscita miracolosamente indenne. Solo qualche escoriazione al collo e alle gambe e un pesante stato di choc.

Il parroco don Gianluca Bacco nella sua omelia, riprendendo il pensiero dei cugini di Enea sull'inutile ricerca delle cause a simili tragedie, ha detto: «Noi non abbiamo in mano il senso degli avvenimenti. Ma neppure siamo in balia del nulla, del non senso. Per questo siamo qui in chiesa quest'oggi. La fede porta il nostro animo, carico di sgomento e dolore, verso il Cielo, verso Dio».

Anche per Livio dunque su tutto prevale il ricordo di ciò



Il feretro di Lino dal Zovo è portato in chiesa FOTOSERVIZIO AMATO

che è stato: un uomo buono, dallo spirito pacificatore.

Una chiesa gremita di adulti quella di ieri, di gente della sua età che aveva avuto modo di conoscerlo e di godere del suo carattere solare e allegro. Era noto in paese con il soprannome di «Matio», riconducibile alla sua famiglia. Fuori paese invece, soprattutto nel vicentino dove ha svolto tutta la sua vita lavorativa, lo

chiamavano «Vestena». Così per gli amici di Chiampo, di Arzignano, di Valdarno che in questi giorni hanno appreso dai giornali della sua morte, l'estremo saluto è stato un «Ciao Vestena». Amava farsi chiamare così anche dai bambini, per i quali, pur non avendo avuto figli, aveva una partecolare simpatia. Manca molto agli amici di sempre, ai vicini di casa, ai tanti che ne hanno



La compagna di Livio, Petronilla, insieme con i suoi figli

apprezzato la generosità.

Al suo funerale c'erano anche Ruggero, il papà di Enea e altri familiari. Uno stesso cognome, Dal Zovo, li accomuna e gli amici raccontano che quando si incontravano al bar Livio e Ruggero erano soliti darsi: «Non siamo parenti, ma abbiamo lo stesso cognome, dunque beviamo un bicchiere insieme».

L'estremo saluto prima della

sepolture è giunto a Livio dalla compagna Nilla che lo ha visto morire accanto a sé. Due vite spezzate e due coppie divise per sempre. Valeria Dalla Riva non conosce ancora la tragica fine del suo Enea e la attende un lungo decorso post operatorio. Ma ce l'ha fatta. E ieri è uscita dal reparto rianimazione e trasferita in ortopedia, dove mamma Patrizia Cerato le può stare accanto. ♦ M.G.

**BELFIORE**

## Nuovi lavori al cimitero: si sistemano tetto e pareti

L'impresa «Tre I» di San Martino Buon Albergo ha iniziato in questi giorni i lavori di manutenzione del tetto e delle pareti della parte centrale del cimitero di Belfiore, quella compresa tra il retro della cappella e la parte più recente, ossia il primo stralcio dell'ampliamento fatto circa 40 anni fa.

Si tratta della stessa ditta che ha appena concluso la realizzazione dei loculi e delle tombe di famiglia nella parte nuova del camposanto.

«Avendo avuto un ribasso sul prezzo a base d'asta nell'appalto dell'ampliamento del cimitero, abbiamo pensato di impiegare i soldi risparmiati, e che fanno parte di un contributo regionale, per sistemare la copertura di questa parte centrale dove ci sono infiltrazioni d'acqua e per tinteggiare le murature», spiega il sindaco, Davide Pagangrino.

L'intervento dovrà essere concluso per la fine di settembre. Per permettere all'impresa di lavorare più agevolmente, l'amministrazione comunale invita i parenti dei defunti a rimuovere gli oggetti ornamentali, come i vasi dei fiori, che si trovano sulle tombe. Questo perché è necessario intervenire il più presto possibile, per non rallentare i lavori. Finora non molti cittadini vi hanno provveduto.

«Quelli che non saranno tolti, prima dei lavori di intonacatura e tinteggiatura di questa parte del cimitero, verranno rimossi, etichettati e depositati nel magazzino del camposanto, in modo che al termine dell'intervento possano essere recuperati dai congiunti», avverte il sindaco Pagangrino.

L'ufficio tecnico è a disposizione per chiarimenti. ♦ Z.M.

**PALU'** Iniziativa Avis

## Con la festa si promuove la donazione del sangue

Per il quarantesimo anniversario di fondazione l'Avis di Palù ha organizzato tre giorni di festa all'insegna del «Divertiamoci insieme». L'iniziativa vuole rappresentare un momento di evasione ma anche il palcoscenico dal quale sottolineare l'importanza di donare sangue specie da quando i trapianti di organi, interventi ad alto consumo, sono diventati pratica diffusa. Stasera alle 21 nella sala civica incontro su «Dono il sangue, non mi costa nulla e vale una vita». Relatori il medico Clemente Corvo e l'infermiera professionale Antonella Carazza del Centro trasfusionale dell'ospedale Chiarenzi di Zevio. Domani alle 20.30 negli spazi della Pro loco esibizione della scuola di danza Orchesis diretta da Anna Bendazzoli. Alle 21.30 musica con il dj Jonny e specialità gastronomiche Luna rossa fast food. Sabato la festa dei donatori, alle 18.30 rinfresco nella sede degli alpini. Alle 19.05 corteo per le vie, poi alzabandiera e deposizione floreale al monumento del donatore. Alle 19.30 messa animata dal coro parrocchiale. Alle 20.30 cena e musica nella tensostruttura in piazza San Giorgio. La manifestazione è organizzata con il Centro servizi per il volontariato e la collaborazione del Comune e della Pro loco.

L'Avis di Palù prese il via nel marzo del 1971 su iniziativa di una quindicina di persone, direttore l'allora medico condotto Marco Resta. Primo presidente una donna, Olga Pieri, in carica per 27 anni. Gli succedettero Graziano Cavallaro (1999-2004) e Valentino Merlo (2005-2008). Attuale presidente del gruppo è Zeno Todeschini. ♦ P.T.

**VAL D'ALPONE**

## Strade chiuse e deviazioni per i lavori anti frane

Strade chiuse in alta Val d'Alpone per interventi che la Provincia di Verona ha reso esecutivi in questi giorni. Da martedì non si transita fra Vestenanova e Vestenavechia lungo la provinciale 36 «della Collina». Il settore Viabilità della Provincia rende noto che «la chiusura è necessaria per lavori di consolidamento del piano viabile»; cantieri aperti fino al 3 settembre. La circolazione verso Vestenavechia viene garantita sul percorso alternativo che si imbecca lungo la provinciale 17, all'altezza di Nogarotto. Un percorso alternativo è ancora in vigore anche per raggiungere Castelvero, in quanto il tratto Vestenavechia-Castelvero, pur essendo stato di recente sistemato dopo le frane, è ancora chiuso.

Viabilità a senso unico alternato già da lunedì invece a San Giovanni Ilarione lungo la strada provinciale 17/b di collegamento con Chiampo. La Provincia sta eseguendo dei lavori di contenimento delle scarpate impiantando reti paramassi. In prossimità del cantiere è posizionata adeguata segnaletica: si transita su una corsia fino a sabato. ♦ M.G.

**VESTENANOVA**

## I cacciatori si preparano all'«apertura» con una festa

Appuntamento ad Albaromato nel fine settimana, per cacciatori e simpatizzanti con gare e ricchi premi. Tre giorni di divertimento e buona cucina nel mirino delle doppiette per la 16ª Festa del cacciatore che si terrà sulla dorsale che fa da confine tra Vestenanova e Chiampo, in una splendida radura che si affaccia sulla vallata vicentina. Organizzata dalla sezione Acv in collaborazione con il Comune e il gruppo alpini di Vestenanova è un'occasione di incontro che si ripete ogni anno con successo.

Tutto comincia domani sera alle 18 con gara di tiro alla sagoma mobile (effetto lepre); si riprende sabato dalle 14 alle 23 e domenica giornata piena, dalle 7 alle 19. La novità di quest'anno arriva da Chiampo con la mostra dei fucili Benelli, offerta dall'armeria «Da Valente», e l'opportunità di provarli per tutta la giornata di domenica. Tiro al piattello e stand enogastronomici curati dagli alpini faranno da contorno alla festa che prevede premi per i primi tre classificati e numerose altre vincite. Il ricavo servirà per ripopolare di selvaggina il territorio. ♦ M.G.